

Epoca - Roma
22.3.17

Augusteo

Giovane ed energico, *ne la gran possa della sua persona*, il maestro Alberto Coates domina l'orchestra con gesto largo e vigoroso, ed ottiene da essa sonorità insolite e improvvise cadute di suono. Si è ieri rivelato, all'affollato pubblico dell'Augusteo, direttore di ottime qualità, per quanto il programma sia stato svolto più a grandi linee che con minuziosa cura di particolari, forse per difetto di prove. La interpretazione del Coates è vigorosa, incisiva, vivificante, se non profondissima, e l'intero programma ne è stato animato come poche volte avviene di udire. La *prima Sinfonia* di Brahms e i due brani di Wagner: *Incantesimo del Venerdì Santo*, nel *Parsifal* e *Caralcata delle Valchirie*, sono stati accolti da applausi entusiastici e prolungati, al loro animatore. Non unanime consenso ha invece ottenuto il *Poema dell'estasi* di Scriabin, nuovo per l'Augusteo. Forse il pubblico, ingannato dal titolo, si attendeva qualche cosa di diverso, di più gentile, di più etereo, in luogo dell'enfatico e poco sostanziale poema, che racchiude tuttavia frasi pregevoli e molta sapienza armonica e strumentale. Al termine del concerto il pubblico ha salutato il valoroso direttore con calorosissime acclamazioni, indici del suo grande entusiasmo.